



# SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE   BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE   PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE   SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ  
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ   دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0504

Sabato 14.10.2006

## Sommario:

### ◆ LE UDIENZE

#### ◆ UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DELLE OPERE DI SAN PIO DA PIETRELCINA

#### ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE AL LEGATO PONTIFICIO ALLE CELEBRAZIONI DELLA LIBERTÀ DELL'UNGHERIA (BUDAPEST, 22-23 OTTOBRE 2006)

### ◆ RINUNCE E NOMINE

### ◆ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

### ◆ LE UDIENZE

#### LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Em.mo Card. Carlo Maria Martini, Arcivescovo emerito di Milano (Italia);

Em.mo Card. Darío Castrillón Hoyos, Prefetto della Congregazione per il Clero;

Partecipanti al Pellegrinaggio delle Opere di San Pio da Pietrelcina.

Il Papa riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti;

Em.mo Card. Jaime Lucas Ortega y Alamino, Arcivescovo di San Cristóbal de la Habana (Cuba).

[01426-01.01]

### **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DELLE OPERE DI SAN PIO DA PIETRELCINA**

Alle 12 di questa mattina, in Piazza San Pietro, il Santo Padre Benedetto XVI ha incontrato i partecipanti al Pellegrinaggio delle Opere di San Pio da Pietrelcina e della Diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

#### **• DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Signori Cardinali,  
venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,  
cari fratelli e sorelle!

Con grande gioia vi incontro in questa Piazza, che nel 1999 e nel 2002 ha visto le memorabili celebrazioni di beatificazione e di canonizzazione di Padre Pio da Pietrelcina. Oggi siete venuti numerosi in occasione del 50° anniversario di quella che costituisce una parte cospicua e integrante della sua opera: la Casa Sollievo della Sofferenza. Vi accolgo con affetto e rivolgo a ciascuno di voi il mio saluto cordiale: all'Arcivescovo Umberto D'Ambrosio, che ringrazio per le sue gentili parole; ai Frati Cappuccini del Santuario e della Provincia; ai dirigenti, ai medici, agli infermieri e al personale dell'Ospedale; ai membri dei Gruppi di Preghiera, provenienti da ogni parte d'Italia e anche da altri Paesi; e ai pellegrini della diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. Tutti insieme voi formate una grande famiglia spirituale, perché vi riconoscete figli di Padre Pio, un uomo semplice, un "povero Frate", come diceva lui, al quale Dio ha affidato il perenne messaggio del suo Amore crocifisso per l'intera umanità.

Primi eredi della sua testimonianza siete voi, cari Frati Cappuccini, che custodite il Santuario di Santa Maria delle Grazie e la nuova grande chiesa intitolata a San Pio da Pietrelcina. Voi siete i principali animatori di quei luoghi di grazia, meta ogni anno di milioni di pellegrini. Spronati e sostenuti dall'esempio di Padre Pio e dalla sua intercessione, sforzatevi di essere voi stessi suoi imitatori per aiutare tutti a vivere una profonda esperienza spirituale, centrata sulla contemplazione di Cristo Crocifisso, rivelatore e mediatore dell'amore misericordioso del Padre celeste.

Dal cuore di Padre Pio, ardente di carità, ha preso origine la Casa Sollievo della Sofferenza, che già col suo nome manifesta l'idea ispiratrice da cui è sorta ed il programma che intende realizzare. Padre Pio volle chiamarla "casa" perché il malato, specialmente quello povero, si sentisse in essa a proprio agio, accolto in un clima familiare, e in questa casa egli potesse trovare "solievo" alla sua sofferenza. Sollievo grazie a due forze convergenti: la preghiera e la scienza. Questa era l'idea del Fondatore, che va sempre tenuta ben presente e fatta propria da tutti coloro che operano nell'Ospedale. La fede in Dio e la ricerca scientifica cooperano al medesimo fine, che si può esprimere nel modo migliore con le parole di Gesù stesso: "perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Sì, Dio è vita, e vuole che l'uomo sia guarito da ogni male del corpo e dello spirito. Per questo Gesù si prese cura instancabilmente dei malati, preannunciando con la loro guarigione il Regno di Dio ormai vicino. Per lo stesso motivo la Chiesa, grazie ai carismi di tanti santi e sante, ha prolungato e diffuso nel corso dei secoli questo ministero profetico di Cristo, mediante innumerevoli iniziative nel campo della sanità e del servizio ai sofferenti.

Se la dimensione scientifica e tecnologica è propria dell'Ospedale, la preghiera invece si estende a tutta l'opera di Padre Pio. E' l'elemento, per così dire, trasversale: l'anima di ogni iniziativa, la forza spirituale che muove tutto e tutto orienta secondo l'ordine della carità, che è ultimamente Dio stesso. Dio è amore. Perciò il binomio fondamentale che desidero riproporre alla vostra attenzione è quello che sta al centro della mia Enciclica: amore

di Dio e amore del prossimo, preghiera e carità (cfr *Deus caritas est*, 16-18). Padre Pio è stato anzitutto un "uomo di Dio". Fin da bambino, egli si è sentito chiamare da Lui e ha risposto "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (cfr *Dt* 6,5). Così l'amore divino ha potuto prendere possesso della sua umile persona e farne uno strumento eletto dei suoi disegni di salvezza. Sia lodato Dio, che in ogni tempo sceglie anime semplici e generose per compiere grandi cose (cfr *Lc* 1,48-49)! Tutto nella Chiesa viene da Dio, e senza di Lui nulla può reggersi. Le opere di Padre Pio offrono un esempio straordinario di questa verità: la Casa Sollievo si può ben definire un "miracolo". Chi poteva umanamente pensare che accanto al piccolo convento di San Giovanni Rotondo sarebbe sorto uno degli Ospedali più grandi e più moderni del Meridione d'Italia? Chi, se non l'uomo di Dio, che guarda la realtà con gli occhi della fede e con una grande speranza, perché sa che a Dio nulla è impossibile?

Ecco perché la festa della Casa Sollievo della Sofferenza è al tempo stesso la festa dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio, cioè di quella parte della sua opera che "bussa" continuamente al cuore di Dio, come un esercito di intercessori e di riparatori, per ottenere le grazie necessarie alla Chiesa e al mondo. Cari amici dei Gruppi di Preghiera, la vostra origine risale all'inverno del 1942, mentre la seconda guerra mondiale sconvolgeva l'Italia, l'Europa e il mondo. Il 17 febbraio di quell'anno il mio venerato Predecessore, Papa Pio XII, lanciò un appello al popolo cristiano perché molti si riunissero a pregare insieme per la pace. Padre Pio incitò i suoi figli spirituali a rispondere prontamente alla chiamata del Vicario di Cristo. Così nacquero i Gruppi di Preghiera, e come centro organizzativo ebbero proprio la Casa Sollievo della Sofferenza, che era ancora in costruzione. Un'immagine, questa, che rimane un simbolo eloquente: l'Opera di Padre Pio come un grande "cantiere" animato dalla preghiera e destinato alla carità operosa. I Gruppi di Preghiera si sono diffusi nelle parrocchie, nei conventi, negli ospedali, ed oggi sono più di tremila sparsi in tutti i continenti. Voi, qui oggi, ne siete una folta rappresentanza! Quella originaria risposta data all'appello del Papa ha segnato per sempre il carattere della vostra "rete" spirituale: la vostra preghiera, come recita lo Statuto, è "con la Chiesa, per la Chiesa e nella Chiesa" (Proemio), da vivere sempre in adesione piena al Magistero, nell'obbedienza pronta al Papa e ai Vescovi, sotto la guida del presbitero nominato dal Vescovo. Sempre lo Statuto prescrive anche un impegno essenziale dei Gruppi di Preghiera, e cioè la "carità fattiva e operosa a sollievo dei sofferenti e dei bisognosi come attuazione pratica della carità verso Dio" (*ibid.*). Ecco nuovamente il binomio preghiera e carità, Dio e prossimo. Il Vangelo non consente scappatoie: chi si rivolge al Dio di Gesù Cristo viene spinto a servire i fratelli, e viceversa chi si dedica ai poveri vi scopre il misterioso volto di Dio.

Cari amici, il tempo è trascorso, ed è giunto il momento di concludere. Desidero lasciarvi il mio "grazie" sincero per il sostegno che mi date con la vostra preghiera. Il Signore vi ricompensi! Al tempo stesso, per la comunità di lavoro della Casa Sollievo della Sofferenza domando la speciale grazia di essere sempre fedele allo spirito e al progetto di Padre Pio. Affido questa preghiera alla celeste intercessione di Padre Pio e della Vergine Maria. Con questi sentimenti imparto di cuore a tutti voi e ai vostri cari la Benedizione Apostolica.

[01438-01.02] [Testo originale: Italiano]

#### **LETTERA DEL SANTO PADRE AL LEGATO PONTIFICIO ALLE CELEBRAZIONI DELLA LIBERTÀ DELL'UNGHERIA (BUDAPEST, 22-23 OTTOBRE 2006)**

In data 30 settembre 2006, il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato emerito e Decano del Collegio Cardinalizio, Legato Pontificio per le Celebrazioni della libertà dell'Ungheria, che avranno luogo a Budapest il 22 e il 23 ottobre 2006.

Il Legato Pontificio sarà accompagnato da una Missione composta da:

- Ecc.mo Mons. Juliusz Janusz, Nunzio Apostolico in Ungheria;
- Rev.do Mons. Piero Pioppo, Consigliere di Nunziatura in servizio presso la Segreteria di Stato;

- Rev.do Mons. Mark Gerard Miles, Segretario di Nunziatura in Ungheria.

Pubblichiamo di seguito la Lettera del Papa all'Em.mo Card. Angelo Sodano:

• **LETTERA DEL SANTO PADRE**

Venerabili Fratri Nostro  
**ANGELO S.R.E. CARDINALI SODANO**  
Secretario Status emerito  
Decano Collegii Cardinalium

Nobile et aequum est iura propriae libertatis et religionis defendere et servare. Nam "vera libertas eximium est divinae imaginis in homine signum" (*Gaudium et spes*, 17). Ideo Ecclesia iustam dignitatem libertatemque iure tuendas censet: "Homo enim a Deo creante intellegens ac liber in societate constituitur" (*ibid.*, 21). Ii autem qui huius rei causa iniurias patiuntur vel vitam amittunt digni sunt laudis piaequae recordationis.

Sicut ergo quinquaginta ante annos venerandae memoriae Decessor Noster Pius PP. XII Hungariae populum libertatem suam defendentem sollerti animo precibus est comitatus et verbis consolatus, ita et Nos in praesens libentissime favere volumus sollemnibus celebrationibus quae mox Budapestini agentur in quinquagesima anniversaria memoria illius heroicae defensionis libertatis Nationalis.

Persuasum quidem habemus huiusmodi eventum proficere posse fidei et unitati illius nobilis Nationis totiusque Europae. Libenter igitur accepimus invitationem honorabilis Praesidis Hungariae Ladislai Sólyom. Cum autem Ipsimet illuc accedere non possimus, tibi, Venerabilis Frater Noster, qui magna prudentia et peritia Romani Pontificis cotidiana tam diu curavisti gravissima officia in totius Ecclesiae utilitatem, libenter fidenterque singulare hoc munus explendum committere volumus.

Quapropter harum Litterarum vi Nostrum Legatum te nominamus sollemnem ad commemorationem quae Budapestini diebus XXII et XXIII proximi mensis Octobris fiet, occasione data celebrationis libertatis Hungariae. Nostras igitur vices ages, ritibus sollemnibus praesidebis, cunctis adstantibus Nostram congrue transmittes salutationem, praecipue Hungariae Praesidi cunctisque Magistratibus et sacris Pastoribus; Nostram omnibus confirmabis benevolentiam, caritatem et spiritalem praesentiam. Hortari potes Synodi Vaticanae verbis omnes, "praesertim vero eos qui curam habent alios educandi, ut homines formare satagant, qui ordini morali obsequentes legitimae auctoritati oboediant et genuinae libertatis amatores sint" (*Dignitatis humanae*, 8).

Legationem tuam solliciti committimus validae intercessioni Magnae Dominae Hungariae necnon sanctorum Stephani et Ioannis de Capestrano, spe ducti ut eventus hic in illius Nationis bonum proficiat eiusque corroboret fidem, maturioresque simul gignat fructus caritatis et pacis. Benedictionem denique Apostolicam, caelestis gratiae pignus et Nostrae communionis testem, nomine Nostro omnibus huius celebrationis participibus peramanter largiaris volumus.

Ex Aedibus Vaticanis, die XXIII mensis Septembris, anno MMVI, Pontificatus Nostri altero.

BENEDICTUS PP. XVI

[01436-07.02] [Testo originale: Latino]

**RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DELL'EPARCHIA DI NOSSA SENHORA DO LIBANO EM SÃO PAULO DEI MARONITI (BRASILE) E NOMINA DEL SUCCESSORE • EREZIONE DELLA DIOCESI DI AGBOVILLE (COSTA D'AVORIO) E NOMINA DEL PRIMO VESCOVO • NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI**

**BOMBAY (INDIA)• NOMINA DEL VESCOVO DI EICHSTÄTT (GERMANIA)• NOMINA DEL VESCOVO DI OGOJA (NIGERIA)• ASSENSO DEL SANTO PADRE ALL'ELEZIONE DELL'ARCIVESCOVO DI DAMASCO DEI MARONITI (SIRIA)• NOMINA DELL'ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA• NOMINA DI MEMBRO DELLA COMMISSIONE CARDINALIZIA DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE (I.O.R.)• NOMINA DI MEMBRI NEI CONSIGLI SPECIALI DELLA SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO DEI VESCOVI• RINUNCIA DEL VESCOVO DELL'EPARCHIA DI NOSSA SENHORA DO LIBANO EM SÃO PAULO DEI MARONITI (BRASILE) E NOMINA DEL SUCCESSORE**

Il Papa ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Eparchia di Nossa Senhora do Libano em São Paulo dei Maroniti in Brasile, presentata da S.E. Mons. Joseph Mahfouz, O.L.M., in conformità al canone 210 § 2 del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali.

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Vescovo dell'Eparchia di Nossa Senhora do Libano em São Paulo dei Maroniti il Rev.do Edgar Madi, finora parroco di Santa Teresa a Mansourieh e Direttore della Scuola "La Sagesse" nell'Arcieparchia di Beirut dei Maroniti.

**Rev.do Edgar Madi**

Il Rev.do Edgar Madi è nato il 23 marzo 1956 a Beit-Mery, in Libano, nell'Arcieparchia maronita di Beirut. Dopo aver compiuto gli studi secondari al Collegio de "La Sagesse" a Beirut, ha studiato Teologia all'Università "Saint Esprit" di Kaslik, dove nel 1981 ha conseguito la licenza.

Il 14 agosto 1983 è stato ordinato sacerdote per l'Arcieparchia maronita di Beirut.

Mandato dal suo Arcivescovo a Boston (USA), si è specializzato in scienze dell'educazione e nel 1991 ha ottenuto un Master in Educazione. Nell'anno 2000 ha conseguito un Dottorato in Filosofia dell'Educazione all'Università di Kaslik.

Ha ricoperto diversi incarichi pastorali. Dopo la sua ordinazione è stato Segretario personale del suo Arcivescovo; poi vice-parroco nella Parrocchia di San Michele a Beirut. Durante il periodo degli studi a Boston ha prestato servizio pastorale in una Parrocchia latina. Tornato nel 1991 a Beirut, è stato nominato parroco di Santa Teresa a Mansourieh ed è stato, nel contempo, Prefetto degli studi e poi Direttore della Scuola "La Sagesse".

Oltre l'arabo parla il portoghese, il francese e l'inglese.

[01432-01.01]

**• EREZIONE DELLA DIOCESI DI AGBOVILLE (COSTA D'AVORIO) E NOMINA DEL PRIMO VESCOVO**

Il Santo Padre ha eretto la diocesi di Agboville (Costa d'Avorio), con territorio dismembrato dalla diocesi di Yopougon, rendendola suffraganea dell'arcidiocesi di Abidjan.

Il Papa ha nominato primo Vescovo di Agboville il Rev.do Alexis Touably Youlo, del clero di San Pedro-en-Côte d'Ivoire, Parroco e Vicario Generale della diocesi.

**Dati statistici**

La nuova diocesi di Agboville (nom. lat. *Agbovillen/sis*), si estende su tutto il nord dell'attuale Diocesi di Yopougon. Confina a nord con la Diocesi di Yamoussoukro; ad est con la Diocesi di Abengourou; a sud con l'Arcidiocesi di Abidjan, e con la Diocesi-madre di Yopougon; ad ovest con l'Arcidiocesi di Gagnoa

|  |                                            |                  |                                        |
|--|--------------------------------------------|------------------|----------------------------------------|
|  | <b>Yopougon</b><br>(prima della divisione) | <b>Agboville</b> | <b>Yopougon</b><br>(dopo la divisione) |
|--|--------------------------------------------|------------------|----------------------------------------|

|                      |            |            |           |
|----------------------|------------|------------|-----------|
| Superficie           | 18.668 kmq | 11.301 kmq | 7.367 kmq |
| Popolazione          | 3.000.000  | 800.256    | 2.199.744 |
| Cattolici            | 900.000    | 400.000    | 500.000   |
| Parrocchie           | 48         | 21         | 27        |
| Sacerdoti diocesani  | 146        | 30         | 116       |
| Sacerdoti religiosi  | 21         | 1          | 20        |
| Fratelli religiosi   | 0          | 0          | 0         |
| Religiose            | 94         | 14         | 80        |
| Seminaristi maggiori | 100        | 25         | 75        |
| Catechisti           | 2000       | 600        | 1400      |

La chiesa parrocchiale di San Giovanni Maria Vianney di Agboville diviene la Chiesa Cattedrale della neo-eretta Diocesi.

[01427-01.01]

• **NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI BOMBAY (INDIA)**

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Bombay (India) S.E. Mons. Oswald Gracias, finora Arcivescovo di Agra (India).

[01428-01.01]

• **NOMINA DEL VESCOVO DI EICHSTÄTT (GERMANIA)**

Il Papa ha nominato Vescovo di Eichstätt (Germania) il Rev.mo Dom Gregor Maria Hanke, O.S.B., finora Abate del Monastero di Plankstetten, situato nella medesima diocesi.

**Rev.mo Dom Gregor Maria Hanke, O.S.B.**

Il Rev.mo Dom Gregor Maria Hanke, O.S.B., è nato a Elbersroth (diocesi di Eichstätt) il 2 luglio 1954. Ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso l'Università Cattolica di Eichstätt.

Nel 1981 è entrato nell'Abbazia Benedettina di Plankstetten e nel 1985 ha emesso i voti perpetui.

È stato ordinato sacerdote il 10 settembre 1983.

In seguito ha proseguito gli studi teologici presso la Facoltà Teologica di Würzburg e presso il Pontificio Istituto Orientale a Roma, ottenendo poi il dottorato in Liturgia presso l'Alta Scuola Filosofico-Teologica "Sankt Georgen" a Frankfurt/Main.

Il 13 luglio 1993 è stato eletto Abate di Plankstetten. Il 2 ottobre successivo ha ricevuto la benedizione abbaziale. È anche Abate consigliere nella Congregazione Benedettina di Baviera.

[01429-01.02]

**• NOMINA DEL VESCOVO DI OGOJA (NIGERIA)**

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Ogoja (Nigeria) il Rev.do John Ebebe Ayah, del clero diocesano di Ogoja (Nigeria).

**Rev.do John Ebebe Ayah**

Il Rev.do John Ebebe Ayah è nato il 10 dicembre 1959 a Buja, diocesi di Ogoja. Ha studiato in patria. Il 24 luglio 1993 è stato ordinato sacerdote per la diocesi di Ogoja. Dopo l'ordinazione è stato Economo del Seminario Minore e Parroco in diverse parrocchie. Dal 2000 è in Belgio dove sta terminando gli studi superiori in Teologia Morale.

[01430-01.02]

**• ASSENSO DEL SANTO PADRE ALL'ELEZIONE DELL'ARCIVESCOVO DI DAMASCO DEI MARONITI (SIRIA)**

Il Santo Padre Benedetto XVI ha concesso il Suo assenso all'elezione canonicamente fatta dal Sinodo dei Vescovi della Chiesa Maronita, riunitosi dal 4 al 10 giugno 2006 a Bkerké, del Rev. Corepiscopo Samir Nassar, finora Sincello dell'Arcieparhia di Antélias e parroco di Haret-Sader, ad Arcivescovo di Damasco dei Maroniti (Siria).

**Rev.do Samir Nassar**

Il Rev.do Samir Nassar è nato a Nebay il 5 luglio 1950 nell'Eparchia di Antélias (Libano). Dopo aver studiato dal 1970 al 1974 nel Seminario minore di Ghazir, ha continuato gli studi all'Università "Saint Joseph" di Beirut e all'"Institut Catholique de Lyon" dove nel 1976 ha ottenuto la licenza in Teologia. Successivamente all'Università statale "Lyon III" ha conseguito la licenza in Storia, completata da un "Diplôme d'Etudes Approfondies en Histoire" e da un "Diplôme en Sciences Sociales Appliquées".

È stato ordinato sacerdote il 17 agosto 1980 e nel 2005 ha ottenuto dignità di Corespiscopo. Ha lavorato come vice parroco nelle parrocchie di Bourj-Hammoud (1980-1992) e finora è stato parroco di Haret-Sader. Nel 1997, è stato nominato Visitatore dei sacerdoti e Sincello.

Fa parte del Consiglio episcopale, del Consiglio Amministrativo eparchiale ed è anche responsabile del Centro di Apostolato e di Catechesi. Ha collaborato nel Sinodo Patriarcale Maronita come rappresentante dei sacerdoti della sua Eparchia. Oltre l'arabo, parla il francese e l'inglese.

[01431-01.01]

**• NOMINA DELL'ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA**

Il Papa ha nominato Ordinario Militare per l'Italia S.E. Mons. Vincenzo Pelvi, finora Vescovo titolare di Tinisa di Numidia e Ausiliare di Napoli, elevandolo alla dignità di Arcivescovo.

**S.E. Mons. Vincenzo Pelvi**

S.E. Mons. Vincenzo Pelvi è nato a Napoli l'11 agosto 1948. Entrato in Seminario in IV ginnasio, ha conseguito la maturità classica presso l'Istituto Bianchi di Napoli ed ha poi frequentato i corsi teologici nella Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale (Sezione San Tommaso).

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 18 aprile 1973. Successivamente ha continuato gli studi conseguendo la Laurea in Teologia. Nei primi anni del sacerdozio è stato Vicario parrocchiale, Segretario della Facoltà teologica, Docente di Teologia sacramentaria e di Teologia liturgica ed Animatore al Seminario Maggiore Arcivescovile di Napoli.

Inoltre ha ricoperto l'incarico di Direttore dell'Ufficio pastorale diocesano (1979-1987) e di Vicario Episcopale di zona (1988-1996), essendo Canonico della Cattedrale partenopea. Dall'11 marzo del 1996 è stato, in un primo tempo, Pro-Vicario Generale e, successivamente, Vicario Generale. Dal 1988 è stato pure Direttore del settimanale diocesano e Segretario aggiunto della Conferenza Episcopale Campana. È autore di numerose pubblicazioni e ha collaborato con diverse riviste.

È stato eletto alla Chiesa titolare di Tinisa di Numidia con l'ufficio di Ausiliare di Napoli l'11 dicembre 1999, incaricato particolarmente della pastorale diocesana. Tra l'altro, ha seguito l'avvio formativo dell'Ordo Virginum nell'Arcidiocesi. Ha ricevuto l'Ordinazione Episcopale il 5 febbraio del 2000.

[01433-01.02]

**• NOMINA DI MEMBRO DELLA COMMISSIONE CARDINALIZIA DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE (I.O.R.)**

Il Santo Padre ha nominato Membro della Commissione Cardinalizia di vigilanza dell'Istituto per le Opere di Religione (I.O.R.) Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Tarcisio Bertone, S.D.B., Segretario di Stato.

[01434-01.01]

**• NOMINA DI MEMBRI NEI CONSIGLI SPECIALI DELLA SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO DEI VESCOVI**

Il Papa ha nominato nei Consigli Speciali della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi:

- Em.mo Card. Ivan Dias, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Membro del Consiglio Speciale per l'Asia;
- S.E. Mons. John Atcherley Dew, Arcivescovo di Wellington (Nuova Zelanda), Membro del Consiglio Speciale per l'Oceania;
- S.E. Mons. Fernando Antônio Figueiredo, Vescovo di Santo Amaro (Brasile), Membro del Consiglio Speciale per l'America.

[01435-01.01]

**AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

Si avvisano i giornalisti accreditati che **venerdì 20 ottobre 2006, alle ore 11.30**, nell'Aula "*Giovanni Paolo II*" della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione del Messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso per la fine del Ramadan**.

In tale occasione sarà presentata anche la nuova edizione del volume della LEV "*Dialogo Interreligioso nell'Insegnamento ufficiale della Chiesa Cattolica dal Concilio Vaticano II a Giovanni Paolo II*" (1963-2005).

Interverranno:

- **Em.mo Card. Paul Poupard**, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso;
- **S.E. Mons. Pier Luigi Celata**, Segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso;
- **Rev.mo Mons. Felix Anthony Machado**, Sotto-Segretario del medesimo Pontificio Consiglio;
- **Rev.mo Mons. Khaled Akashed**, Capo Ufficio per i rapporti con l'Islam.

[01437-01.01]



[B0504-XX.02]

---